

# «Caso Pellaschiar, fondi concessi con la deroga»

Con i piedi nel pantano. Si estende la polemica che coinvolge l'assessore comunale al commercio Elena Pellaschiar. A metà luglio aveva proposto e fatto approvare in giunta una delibera di spesa che assegnava 1200 euro all'associazione "San Giacomo il nostro, il vostro rione" di cui è stata presidente ed è attualmente consigliere. Ed è stata lei stessa a fornire i chiarimenti richiesti dagli altri assessori della giunta Cosolini.

Ieri è emerso che la delibera è stata approvata conce-

dendo una deroga "al regolamento per la concessione di contributi e l'attribuzione di vantaggi economici". Una deroga, scrive nell'interrogazione Roberto Dubs, consigliere circoscrizionale eletto per il Popolo della Libertà, concessa "nonostante l'evento 'Aspettando San Giacomo' fosse difficilmente riconoscibile come una manifestazione di particolare e straordinario interesse economico e culturale per la città di Trieste".

Il secondo problema con cui l'assessore Elena Pella-

schiar dovrà confrontarsi, è quello dell'indirizzo dell'associazione beneficiaria del contributo di 1200 euro. La segreteria, la direzione e la presidenza di "San Giacomo, il nostro, il vostro rione", sono ospitate dal negozio "Visus ottica", di cui Elena Pellaschiar è titolare. Anche l'indirizzo di posta elettronica dell'associazione e quello del negozio di Campo san Giacomo 12, sono perfettamente sovrapponibili. Il dato emerge dal sito internet della Confcommercio - imprese



L'assessore Pellaschiar, seconda da destra, al centro della querelle

per l'Italia.

«Sono state prese in giunta per il lavoro fatto a sostegno dei commercianti del mio rione. Sento da sempre la voglia di darmi da fare per lo sviluppo della città. Ed è per questo che, dopo aver ricevuto la te-

lefonata di Cosolini e dopo aver riflettuto, ho sciolto le riserve: sono pronta a darmi da fare per mettere a frutto le mie capacità in questo settore» aveva dichiarato Elena Pellaschiar al momento della nomina. (c.e.)

**I grillini: «Faccia mea culpa, adesso impari le regole»**

«Una leggerezza dettata dall'inesperienza» ma che «non esime l'assessore a fare il mea culpa». È il giudizio del movimento 5 stelle sul "caso Pellaschiar". «Gli uffici se informati avrebbero consigliato l'assessore di non partecipare alla riunione di giunta. Una gaffe che riporta in primo piano la necessità per gli amministratori - dice Paolo Menis - di dotarsi di un completo sistema di informazione sulle attività». E ricorda la proposta (bocciata) dell'anagrafe pubblica degli eletti «ma forse parafrasando Cosolini, anche queste sono considerazioni non necessarie».

# La nomina di Panzini divide Trieste cambia

Clara Comelli, presidente della lista per Cosolini, critica l'indicazione del segretario in PromoTrieste



Panzini abbraccia Cosolini il giorno della vittoria alle comunali

La radicale Clara Comelli, presidente della lista "Trieste cambia con Cosolini", dissente sulla nomina di Massimo Panzini in PromoTrieste fatta dal primo cittadino in persona. Una nomina del suo collaboratore in campagna elettorale, che affianca Comelli al vertice della lista in qualità di segretario.

Una guerra in casa? Più che la figura di "codino" - com'è soprannominato Panzini da sempre in Municipio, già da quando affiancava prima Di-piazza e poi Rosato - alla neopresidente di "Trieste cambia"

non è piaciuto il metodo.

«Mi rivolgo al sindaco Cosolini riguardo alle nomine di Massimo Panzini e Fulvio Vallon (in quota Sinistra, ecologia e libertà, ndr) a rappresentanti del Comune nel consiglio direttivo di Promotrieste il primo e nella commissione provinciale del lavoro il secondo. Ritengo che le nomine avrebbero dovuto essere subordinate alla costituzione di un Comitato di garanzia - dice Comelli - per vagliare in via preventiva il curriculum di coloro che ambiscono a cariche la cui nomina è di competenza del sinda-

co».

Il Comitato è presente nel programma di Cosolini e, a quanto pare, il sindaco è intenzionato a portarlo avanti. Solo che per la presidente di Trieste cambia è partito con il piede sbagliato. «Per tenere fede a questo impegno bastava o una nomina protempore di qualche mese - dice - o una breve prorogatio degli occupanti precedenti (l'ex assessore di centrodestra Paolo Rovis si è dimesso da PromoTrieste e «confidava» nell'indicazione del suo successore Fabio Omero, ndr) in attesa di mettere a

fuoco i nuovi meccanismi del Comitato».

Comelli era candidata nella lista Trieste cambia, anzi risulta la prima dei non eletti (dopo l'unico consigliere Roberto Decarli). Proviene dai Radicali, non è pentita dalla scelta di aver appoggiato Cosolini e il centrosinistra. La sua è una «questione di coerenza e non di coerenza da poco». E così lancia «osservazioni come queste che, sindaco Cosolini, sono necessarie eccome. Hanno lo scopo di ricordarle, sindaco, che in democrazia, il potere va tanto esercitato quanto sottoposto a controllo. Ed era proprio a questo principio che ci siamo ispirati nello stendere il programma di Trieste cambia». Non una volontà di «sparare a zero», ma la richiesta di applicare il programma.